

Ambiente. Progetto dei due Comuni per valorizzare la natura e attirare i turisti

Quelle querce così rare nel Campidano

Parchi a San Sperate e Monastir per tutelare le "virgiliane"

► **Via libera dall'Università: la banca del seme sta conservando la specie di quercia che sta scomparendo dal Sud della Sardegna.**

Le più vecchie hanno cento anni, tante altre sono ben più giovani. Tutte, comunque, sono rarissime nel Campidano. Le querce di San Sperate e Monastir sono state messe sotto protezione dai Comuni, che hanno deciso di salvarle per evitare che venga disperso questo importante patrimonio ambientale, oggi circoscritto a due piccoli boschi. «Non saranno solo due zone protette, ma al loro interno creeremo i servizi perché diventino un parco frequentato dalla gente», sostengono le due amministrazioni comunali.

LA SPECIE. Unici rimasti nella grande pianura del Campidano, gli alberi di Pixinortu a San Sperate e di Monte Zara a Monastir sono il solo esempio rimasto di "Quercus virgiliana". La prima zona dista dal centro abitato meno di due chilometri e si estende per circa dieci ettari; a Monte Zara invece il lembo di bosco occupa quasi cinque ettari e conta circa trecento piante. «Si tratta delle due stazioni più meridionali della Sardegna di querce caducifoglie», spiega Gianluigi Bacchetta, docente del dipartimento di Scienze botaniche dell'Università di Cagliari. «Il bosco di Pixinortu, vista la sua particolarità, deve essere protetto e tutelato: farà parte dei nostri percorsi turistici», spiega il sindaco di San Sperate Gesuino Mattana.

LA SCOMPARSA. Altri tempi quando il Campidano di Cagliari era letteralmente ricoperto di querce e in particolare di questa specie diventata poi sempre più rara. «Abbiamo un progetto per l'area di Pixinortu, vogliamo valorizzare questo polmone verde non solo per i sansperatini, ma anche per altri

visitatori», dice l'assessore all'Agricoltura di San Sperate, Elviro Mannu, «all'interno creeremo una club house, un percorso di trekking e una sorta di teatro all'aperto per ospitare rassegne e manifestazioni».

Anche Monastir farà lo stesso. «Abbiamo chiesto all'assessorato regionale all'Ambiente di vincolare il boschetto di Monte Zara», spiega l'assessore all'Agricoltura Carlo Zucca, «vogliamo che la zona venga riconosciuta area Sic, sito d'interesse comunitario, pensiamo inoltre di acquistare i terreni circostanti per rimboschirli. È stato fatto un primo intervento, abbiamo sistemato altri lecci e conifere».

BANCA DEL SEME. La specificità della "Quercus virgiliana" è stata studiata nel Centro di conservazione di biodiversità del dipartimento di Scienze botaniche di Cagliari. Il suo germe si trova nella banca del germoplasma della Sardegna, un presidio autorizzato alla raccolta, conservazione e moltiplicazione delle specie protette, dove si trovano tutte quelle varietà rare minacciate dal pericolo di estinzione. Un programma che consente lo studio della flora e la difesa della natura. «Quella di Pixinortu e di

Monte Zara è una vegetazione spontanea che ormai nel Campidano è del tutto scomparsa a causa della mano dell'uomo», dice il responsabile del centro Gianluigi Bacchetta, «e solo a San Sperate e a Monastir ha resistito, probabilmente grazie alle favorevoli condizioni ambientali e climatiche. Nella zona della Marmilla e della Trexenta questo tipo di piante si trovano molto più frequentemente. Nel Campidano sono due siti di notevole interesse che devono essere assolutamente protetti».

Il piano per la tutela di questa antica specie arborea va dunque avanti. E proprio grazie alla "banca del seme" che gli scienziati hanno predisposto, la Quercus virgiliana potrà di nuovo occupare il suo vecchio areale sardo, anche nel cuore del Campidano.

MAURA PIBIRI



Il sindaco di San Sperate, Gesuino Mattana, tra le querce virgiliane [FOTO ITALO ORRUI]



I GIOIELLI

Monte Zara e Pixinortu ospitano boschi sopravvissuti attraverso i secoli